

**DISTRETTO SOCIO - ASSISTENZIALE N. 2**

**DI**

**SAN MARCO ARGENTANO**



*San Marco Argentano  
Comune capofila*



*Cervicati*



*Fagnano Castello*



*Malvito*



*Mongrassano*



*Mottafollone*



*Roggiano Gravina*



*San Donato di Ninea*



*San Lorenzo del Vallo*



*San Sosti*



*Sant'Agata di Esaro*



*Santa Caterina Albanese*



*Spezzano Albanese*



*Tarsia*



*Terranova da Sibari*

PROVINCIA DI COSENZA

**REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER L'ACCESSO AL  
SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI  
SOCIALI**

*Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. del*

## ***PRINCIPI GENERALI***

ART. 1 - OGGETTO

ART. 2 - FINALITÀ

ART. 3 - OBIETTIVI

ART. 4 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

ART. 5 - ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

ART. 6 - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE

ART. 7 - MODALITÀ D'ACCESSO AGLI INTERVENTI E SERVIZI DEL SISTEMA INTEGRATO

ART. 8 - PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA SUSSIDIARIETÀ

ART. 9 - LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI

ART.10 - INFORMAZIONE AI CITTADINI

ART.11 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI E SERVIZI

ART. 12 - ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DISTRETTUALI

ART.13 - COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA E ACCESSO ALLE PRESTAZIONI AGEVOLATE

ART.14 - SERVIZI ED INTERVENTI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

## ***AREA ANZIANI***

ART.15 – SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

ART.16 - SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

## ***AREA DISABILITÀ***

ART. 17 - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

ART. 18 - TRASPORTO SOCIALE

ART. 19 - SERVIZI DIURNI SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITÀ

ART. 20 - BUONI SERVIZI IN STRUTTURE ACCREDITATE

ART. 21 – BUONI SERVIZI (CAREGIVERS/CENTRIDIRURNI AUTORIZZATI E NON CONVENZIONATI)

## ***AREA MINORI***

ART. 22 - SERVIZIO TUTELA MINORI E FAMIGLIA

## ***AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE***

ART. 23 – ASSISTENZA ECONOMICA E PERCORSI DI EMPOWERMENT

## **PRINCIPI GENERALI**

### **Art. 1 OGGETTO**

- a) Il presente regolamento disciplina le modalità di accesso agli interventi, alle prestazioni ed ai servizi dei cittadini al sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'ambito Distrettuale di San Marco Argentano, comprendente i Comuni di Cervicati, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, San donato di Ninea, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Sant'Agata di Esaro, Santa Caterina Albanese, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, tenuto conto delle norme costituzionali, della legge quadro n. 328 del 8 novembre 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e della normativa regionale del Calabria n. 23/2003.
- b) Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione dei servizi, gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogni e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.
- c) Il sistema integrato dei servizi sociali persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle situazioni di bisogno o difficoltà, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psicofisico, tramite interventi personalizzati, concepiti nel pieno rispetto delle differenze e delle scelte espresse dai singoli. Gli interventi rispondono all'esigenza di tutelare e promuovere il benessere delle persone in situazione di fragilità personale, familiare, sociale ed economica.
- d) I Comuni determinano, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, il sistema dei servizi sociali sulla base dei propri bisogni e di quelli dell'Ambito territoriale.
- e) La regolamentazione unitaria dell'accesso è assunta dai Comuni dell'ambito territoriale di San Marco Argentano come strumento di garanzia e di equità per i destinatari degli interventi, di semplificazione ed efficienza dell'organizzazione amministrativa e di trasparenza nella gestione del sistema dei servizi.

### **Art. 2 FINALITA'**

Nello spirito dei diritti di cittadinanza sanciti dalla Costituzione e nell'ambito del complesso ed articolato sistema integrato di interventi e servizi sociali che competono agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato, i Comuni dell'Ambito di San Marco Argentano riconoscono un valore strategico alle proprie competenze in materia di assistenza e di protezione sociale con particolare riferimento alla Legge n. 328/2000 e, nella legislazione regionale, con particolare riferimento alla L.R. 23/2003.

La finalità del presente Regolamento è, pertanto, quella di assicurare ai cittadini residenti nell'ambito il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza e protezione sociale, così come previsto dalla normativa vigente, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati.

I Comuni, in maniera associata, programmano, progettano e realizzano la rete degli interventi e dei servizi sociali, nel rispetto dei principi dell'efficacia, efficienza, economicità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità delle amministrazioni.

Le prestazioni ed i servizi normati dal presente regolamento si propongono altresì di promuovere il benessere dei cittadini e la migliore qualità della vita, e di prevenire i fenomeni di: emarginazione sociale, devianza, rischio per la salute e per l'integrità personale e della famiglia, secondo principi di solidarietà, partecipazione, sussidiarietà e collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno titolo ad esserne parte attiva.

Tali interventi devono garantire il rispetto della dignità della persona e la riservatezza sulle informazioni che la riguardano. Questi obiettivi saranno attuati secondo l'ordine delle priorità e dei bisogni, con particolare attenzione alle categorie più deboli e meno autonome dei cittadini, secondo regole di equità e di partecipazione alla spesa commisurate ai livelli di reddito e di patrimonio di ciascuno.

I Comuni garantiscono i diritti di cittadinanza nel rispetto della dignità e della libertà delle persone attenendosi ai seguenti principi:

- il rispetto dei diritti inviolabili della persona con riferimento anche alle esigenze di riservatezza delle informazioni che riguardano la sua condizione nel rispetto della libera scelta dell'individuo;
- l'universalità del diritto di accesso e l'uguaglianza di trattamento nel rispetto delle specifiche esigenze;
- la promozione dell'autonomia della persona, riconoscendo il cittadino come protagonista e soggetto attivo nell'ambito delle sue reti di relazione;
- la coerenza tra il bisogno riscontrato ed il progetto di intervento sociale;
- la libertà di scelta, per il cittadino, tra servizi disponibili sostanzialmente analoghi, nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni;
- la conoscenza dei percorsi assistenziali e l'informazione sui servizi disponibili;
- il riconoscimento, la valorizzazione ed il sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona;
- la promozione di interventi a favore delle persone in difficoltà tendenti a favorire prioritariamente la permanenza della persona nel suo contesto di vita familiare, sociale e territoriale;
- l'individuazione del cittadino come protagonista e soggetto attivo nell'ambito dei principi di solidarietà, di partecipazione, di auto-organizzazione, di attività promozionali;
- la promozione della rete territoriale; la promozione di interventi di sostegno al reddito a favore delle persone in difficoltà, tendenti a favorire prioritariamente l'inserimento e/o il reinserimento della persona nel contesto lavorativo.

### **Art. 3 GLI OBIETTIVI**

Gli interventi ed i servizi devono essere orientati a perseguire le seguenti finalità:

- prevenire e rimuovere le cause di ordine sociale che possono ingenerare situazioni di bisogno ed emarginazione;
- rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini ad usufruire dei servizi delle prestazioni sociali e delle strutture, secondo modalità che assicurino possibilità di scelta;
- favorire e sostenere l'effettiva parità di opportunità e di inserimento sociale formativo e lavorativo per le persone diversamente abili, specie se in stato di gravità nonché per i soggetti in difficoltà o a rischio di emarginazione sociale;
- promuovere le reti di solidarietà nel territorio;
- evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale.

### **Art. 4 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI**

Sono destinatari del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali i soggetti di cui all'art. della L.R. 23/2003 nello specifico i cittadini residenti nei Comuni facenti parte dell'Ambito Socio-assistenziale n.2.

Tutti i servizi vengono attivati, oltre che sull'istanza dell'interessato e/o di un suo familiare, anche sulla base delle informazioni di cui vengano a conoscenza gli uffici della P.A. nell'ambito della proprie attività, su segnalazione di altri servizi territoriali o per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

### **Art. 5**

#### **ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI**

L'accesso al sistema integrato è garantito in tutti i Comuni dell'ambito mediante il Servizio Sociale Professionale distrettuale. Gli Assistenti Sociali ricevono il pubblico secondo direttive e orari prestabiliti da ciascun Ente. Le direttive e gli orari saranno consultabili sul sito istituzionale di ciascun Ente.

Il Servizio Sociale Professionale rientra tra i livelli essenziali e prioritari di prestazioni sociali; è un servizio trasversale che facilita e sostiene il raccordo organizzativo degli interventi e dei Servizi Sociali e Sociosanitari. Esso favorisce il funzionamento della rete dei servizi integrati, in un'ottica di avvicinamento, trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino e i servizi.

### **Art. 6**

#### **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE**

Tra gli obiettivi del Servizio Sociale Professionale Distrettuale vi è quello di facilitare l'accesso dei cittadini e favorire l'orientamento degli stessi rispetto al sistema complessivo dei servizi, promuovendone l'uso appropriato e garantendo uguaglianza di accesso.

Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale è composto dagli Assistenti Sociali che, con cadenza periodica e con orari e giorni prestabiliti, collaborano con l'Ufficio di Piano.

. Partecipa alle unità di valutazione multidisciplinari per i diversi target in qualità di referente per i cittadini residenti nel proprio Comune.

Si riunisce con cadenza mensile per la condivisione della casistica più complessa e la supervisione, avvalendosi anche, laddove necessario, della collaborazione di professionisti facenti parte dei servizi specialistici pubblici e/o privati afferente alla rete territoriale.

Qualora le condizioni dell'utente prevedano la nomina di un Amministratore di Sostegno disposto dall'Autorità Giudiziaria, gli interventi realizzati dallo stesso Amministratore di Sostegno a favore dell'utente saranno da intendersi in collaborazione con il Servizio Sociale.

### **Art. 7**

#### **MODALITÀ D'ACCESSO AGLI INTERVENTI E SERVIZI DEL SISTEMA INTEGRATO**

Sulla base degli indirizzi nazionali e regionali accedono prioritariamente alla rete delle prestazioni/interventi socio assistenziali:

- le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a sé stesse o esposte a rischio di emarginazione;
- le persone fragili che necessitano di un intervento protettivo dell'Ente pubblico;
- le persone in condizione di povertà o con reddito inferiore al minimo vitale;
- le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Poiché qualsiasi intervento a carico della Pubblica Amministrazione si intende esigibile a fronte delle risorse disponibili, saranno recepite tutte le richieste di intervento di coloro che rientrano nei requisiti e potrà essere proposto dal Servizio Sociale Professionale, un criterio di priorità di attivazione in caso di offerta temporaneamente insufficiente, sulla base degli accertamenti, a seguito di indagine sociale e sanitaria.

Le liste d'attesa per i servizi e le prestazioni distrettuali dovranno essere rese pubbliche e consultabili presso ciascun servizio nel rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali, come previsto dal GDPR 679/2016 (ad ogni utente verrà attribuito un "codice personale" attraverso il quale potrà verificare la sua posizione nelle liste delle graduatorie).

L'ACCESSO AGLI INTERVENTI di cui al presente articolo avviene:

#### **A) ATTIVAZIONE SU DOMANDA**

L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda, presso il Comune di residenza, da parte del soggetto interessato, da suo delegato, in caso di persone minori o incapaci, dalla persona esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore o dal rappresentante legale.

La domanda, debitamente sottoscritta, è recepita dal Servizio Sociale del Comune di residenza, che rilascia l'attestazione dell'avvenuta ricezione e comunica all'interessato le informazioni relative allo

svolgimento del procedimento e all'utilizzo dei dati personali. Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda. La documentazione, sussistendone le condizioni, s'intende prodotta anche mediante autocertificazione, conformemente alla normativa vigente. La domanda può essere integrata con tutte le notizie, i dati e la documentazione che l'interessato ritiene utili ai fini della valutazione della richiesta.

### *B) ATTIVAZIONE D'UFFICIO*

In tutti i Comuni dell'Ambito territoriale è garantita l'attività del servizio sociale professionale distrettuale, che si attiverà d'ufficio per la presa in carico nei casi di:

- adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
- presenza di minori privi di adulti di riferimento;
- situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica. L'attivazione d'ufficio può seguire l'accertamento di situazioni di bisogno, sulla base di segnalazione di soggetti esterni qualificati e non, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

In casi urgenti e non differibili il Servizio Sociale professionale informerà tempestivamente il Sindaco del Comune ove la persona è residente o dimorante, nonché il Responsabile del servizio competente in materia, della necessità di procedere all'attivazione d'ufficio affinché possano essere assunti tutti gli atti amministrativi e contabili necessari a dar regolare corso all'intervento.

### *ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEL BISOGNO/DELLA DOMANDA*

L'Assistente Sociale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno mediante gli strumenti propri ed insiti nella professione, avvalendosi di una cartella sociale standardizzata per i 15 Comuni del Distretto.

Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:

- a) la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
- b) la situazione familiare;
- c) il contesto abitativo e sociale;
- d) la situazione lavorativa;
- e) la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
- f) la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
- g) la disponibilità personale di risorse di rete;

- h) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
- i) la capacità di aderire al progetto concordato;
- j) la presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.

La valutazione della situazione economica è realizzata secondo quanto previsto dal presente regolamento.

### ESITO DEL PROCEDIMENTO

In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, il Servizio Sociale professionale predispone il progetto personalizzato di intervento, concordato con l'interessato e/o con il suo rappresentante legale o, laddove possibile, con le persone afferenti alla sfera sociale dell'interessato. Il progetto personalizzato di intervento (P.A.I.) deve contenere:

- a) gli obiettivi del progetto;
- b) le risorse professionali e sociali attivate;
- c) gli interventi previsti;
- d) la durata;
- e) gli strumenti di valutazione;
- f) le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
- g) le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione dei contributi/tariffe sulla base dell'I.S.E.E.;
- h) i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.

In caso di accoglimento della domanda, viene data comunicazione all'interessato o suo delegato dell'avvio delle attività previste da progetto.

Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene la collocazione del richiedente nella stessa.

In caso di provvedimento di diniego, sono comunicati contestualmente all'interessato i motivi del rifiuto ed anche i termini e le modalità di ricorso esperibile.

Le attività previste dal presente articolo devono essere realizzate nei termini previsti dalla legge ai sensi della legge 241/90, fatte salve le disposizioni derogatorie previste per legge o dai regolamenti del Comune.

### VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE SOCIO-SANITARIA

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multi-professionale di carattere sociosanitario, l'Assistente Sociale referente per il singolo Comune invia istanza di attivazione all'Ufficio di Piano e, congiuntamente, al servizio specialistico sanitario territorialmente competente.

Fanno parte dell'U.V.M.:



- Assistente Sociale referente per il Comune di residenza del cittadino;
- Referente/i servizio/i specialistico/i territorialmente competente per la parte sanitaria;
- Medico di medicina generale/pediatra;
- Assistente Sociale territorialmente competente ASP;
- altre istituzioni coinvolte nel progetto (scuola,.....)

### CESSAZIONE PRESA IN CARICO

La presa in carico della persone e/o del nucleo familiare cessa a seguito di:

- a) determinazione da parte del Servizio Sociale Professionale del raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- b) rifiuto o diniego da parte dell'interessato, altre motivazioni che determinano l'interruzione del progetto;
- c) trasferimento della residenza in altro Comune al di fuori dal Distretto Socio-assistenziale n.2 di San Marco Argentano;
- d) decesso.

### TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I Servizi Sociali dei Comuni del Distretto Socio-assistenziale n.2 di San Marco Argentano operano il trattamento di dati personali, anche di natura sensibile, esclusivamente nell'ambito delle proprie attività istituzionali, nei termini e con le modalità previste dall'apposito regolamento di ogni Comune nonché dalla normativa nazionale di riferimento. Gli incaricati all'accesso sono tenuti a informare i destinatari dei servizi delle modalità di trattamento dei dati e dei diritti collegati ([Codice in materia di protezione dei dati personali \(decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196\)](#), adeguato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 tramite il [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.](#))

## **Art. 8**

### **PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA SUSSIDIARIETÀ**

È garantita la partecipazione ed il coinvolgimento degli enti del terzo settore dai Comuni dell'ambito territoriale promuovendo la loro attiva collaborazione in fase di programmazione e progettazione e realizzazione del sistema integrato.

## **Art. 9**

### **LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI**

Il sistema integrato garantisce l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali previsti dallo Stato ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera m), della Costituzione così come definiti dall'articolo 22 della L.328/2000. Gli Enti Locali, devono assicurare un omogeneo livello di prestazioni attraverso:

- a) il servizio sociale professionale;
- b) il servizio di segretariato sociale per favorire l'accesso ai servizi, mediante l'informazione e la consulenza ai cittadini;
- c) il punto unico di accesso (da mettere a sistema);

- d) il pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza (da mettere a sistema);
- e) il servizio di assistenza domiciliare per soggetti e nuclei familiari con fragilità sociali e con le prestazioni di cura sociali e sanitarie integrate;
- f) le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- g) i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

#### **Art.10**

### **INFORMAZIONE AI CITTADINI**

Ogni Comune si impegna a dare comunicazione ai propri cittadini degli interventi erogati dall'ambito sia comunale che distrettuale, attraverso il PUA o l'ufficio servizi sociali. L'Ufficio di Piano, se necessario, procede all'elaborazione del materiale informativo. Le persone, per conoscere i servizi distrettuali, possono rivolgersi al proprio Comune di residenza o consultarne il sito istituzionale oltre il sito web distrettuale che verrà predisposto.

#### **Art. 11**

### **MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI E SERVIZI**

Gli interventi ed i servizi distrettuali possono essere erogati con le seguenti modalità:

- tramite bando: Il bando di norma è pubblicato per almeno n. 15 giorni consecutivi sui siti istituzionali dei Comuni appartenenti al Distretto. Alla chiusura del bando viene elaborata la graduatoria degli aventi diritto, ad esaurimento del budget disponibile.
- con richieste diretta: Le persone possono far richiesta in qualsiasi momento dell'anno presso l'ufficio dei Servizi Sociali di residenza. L'accesso alla prestazione è subordinato, oltre alla presenza dei requisiti previsti dall'intervento, anche dalla disponibilità di fondi. In entrambi i casi i cittadini presentano le domande all'Ufficio dei Servizi Sociali del proprio Comune di residenza.

#### **Art. 12**

### **ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DISTRETTUALI**

Per i servizi di cui al presente articolo, l'Ufficio di Piano, previa eventuale verifica della disponibilità di fondi, autorizza l'attivazione dell'intervento distrettuale richiesto dalla persona tramite il Servizi Sociale comunale referente entro 10 giorni dalla richiesta.

L'attivazione di interventi distrettuali è subordinata a quanto previsto dal presente Regolamento all'art. 6. L'Assistente Sociale referente effettua il monitoraggio inerente l'andamento dell'intervento.

#### **ART. 13**

### **COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA E ACCESSO ALLE PRESTAZIONI AGEVOLATE**

Le prestazioni sociali agevolate di natura non prevalentemente sanitaria, sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

Il livello di compartecipazione del cittadino è determinato dall'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.), i cui criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente", dai relativi provvedimenti attuativi e ss.mm.

La Compartecipazione alla spesa e accesso alle prestazioni agevolate si distingue in:

1. Compartecipazione del cittadino/utente per l'erogazione del servizio/prestazione una tantum dei Comuni afferenti all'Ambito avviene secondo i parametri riportati nella seguente tabella:

Importo ISEE	PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE
Nucleo familiare con ISEE da 0.00 e fino a € 10.000,00	0%
Nucleo familiare con ISEE da € 10.000,01 fino a € 15.000,00	10%
Nucleo familiare con ISEE da € 15.000,01 fino a € 20.000,00	25%
Nucleo familiare con ISEE da € 20.000,01 fino a € 25.000,00	50%
Nucleo familiare con ISEE oltre i € 25.000,01	70%

In casi particolari ogni singola Amministrazione, dietro valutazione del Servizio Sociale professionale comunale può stabilire una riduzione o l'esenzione completa della quota a carico del cittadino-utente, in questo caso l'Ente provvederà alla corresponsione della differenza dovuta per la prestazione.

2. Compartecipazione del cittadino/utente per l'erogazione del servizio/prestazione continuativi dei Comuni afferenti all'ambito avviene secondo i parametri riportati nella seguente tabella

I.S.E.E del nucleo familiare	Ticket mensile di compartecipazione alla spesa
FINO A € 10.000	€ 0,00
DA € 10.001 A € 20.000,00	€ 25,00
DA € 20.001 A € 30.000,00	€ 30,00
OLTRE € 30.001	€ 40,00

Per servizi continuativi si intendono servizi/prestazioni di carattere socio-assistenziale, erogati a seguito di domanda individuale da parte del cittadino, con cadenza mensile per un massimo di 12 mesi. Il contributo può essere riproposto, con eventuale aggiornamento della quota, previo aggiornamento e ridefinizione del progetto sociale individualizzato.

## II PARTE

### Art. 14

#### SERVIZI ED INTERVENTI

Gli interventi di natura sociale, economica, assistenziale ed educativa attivabili in maniera individualizzata a favore delle persone e delle famiglie in stato di bisogno perseguono, nelle distinte aree di intervento, i seguenti obiettivi:

**AREA ANZIANI:** a favore di persone anziane (ultra 65enni) per sostenere e valorizzare la tutela degli stessi sia come soggetti attivi che come soggetti beneficiari di prestazioni sociali. In quest'ultimo caso, alle persone anziane in condizione di fragilità socio-economica e socio-sanitaria

sono garantiti interventi finalizzati a sostenere la permanenza al domicilio, il mantenimento delle autonomie residue, il rallentamento del decadimento cognitivo e, quando risulta indispensabile, a causa di un significativo deterioramento delle condizioni psico-fisiche, il collocamento residenziale.

**AREA DISABILITÀ:** a favore di persone con disabilità certificata vengono garantiti interventi di natura sociale, educativa, aggregativa, di sviluppo e mantenimento delle capacità residue, di assistenza, cura e di accompagnamento alle autonomie di vita. Tutti gli interventi dovranno essere finalizzati primariamente alla garanzia dell'integrazione e della permanenza al domicilio delle persone disabili; solo laddove tale permanenza non sia più rispondente al bisogno del disabile, potranno essere individuati a suo favore interventi di natura residenziale, con inserimento in struttura adeguata al suo bisogno.

**AREA MINORI E FAMIGLIA:** a favore delle famiglie in condizione di fragilità socio-economica ed educativo-relazionale vengono garantiti percorsi ed interventi finalizzati al sostegno ed al supporto delle capacità genitoriali, al fine di garantire ai minori uno sviluppo armonioso in un ambiente di vita adeguato. Laddove si ravvisi una situazione che richieda interventi di tutela minorile, strettamente intesa per assenza temporanea o definitiva di un contesto familiare adeguato a garantire i diritti del minore di cura, assistenza ed educazione, vengono garantiti gli interventi necessari, residenziali e non, su mandato dell'Autorità Giudiziaria o su consenso e collaborazione degli esercenti la responsabilità genitoriale.

**AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ESCLUSIONE SOCIALE:** a favore di persone adulte (18-64 anni) in condizioni di fragilità riguardanti il disagio lavorativo, sociale, familiare, relazionale, psicologico, psichiatrico e le dipendenze in genere, sono realizzati progetti individualizzati finalizzati all'orientamento ed all'accompagnamento educativo per la promozione dell'autonomia della persona, nella ricerca di soluzioni al proprio disagio con l'obiettivo di limitare il più possibile la cronicizzazione, in percorsi di natura esclusivamente assistenziale.

## **AREA ANZIANI**

### **Tipologie di interventi e servizi**

*Obiettivo generale di quest'area è la promozione di politiche di sostegno alle persone anziane mantenendole all'interno del loro contesto familiare e socio ambientale di riferimento, evitando il ricorso all'istituzionalizzazione. Ciò è realizzabile attraverso il contrasto dei processi di auto-emarginazione e la promozione dell'integrazione sociale.*

### **Art. 15**

#### **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia della persona nel proprio domicilio, prevenendone gli stati di disagio e di dipendenza e promuovendone il benessere psico-fisico, tramite interventi personalizzati adeguati ai bisogni, nel pieno rispetto della volontà e degli stili di vita espressi dalla persona.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è un insieme di prestazioni svolte presso l'abitazione dell'utente che si trova in condizione di bisogno, e che necessita di interventi di:

- Cura e igiene personale, preparazione pasti, mobilitazione;

- Aiuto domestico per casi particolari valutati dal Servizio Sociale e per prestazioni di

mantenimento di un livello essenziale di igiene;

- Accompagnamento socializzazione: disbrigo commissioni varie, partecipazione ad attività associative;
- Supporto e sostegno alla famiglia.

L'entità e la durata dell'intervento saranno definite dall'Assistente Sociale, nell'ambito del P.A.I. Il servizio è rivolto alle persone anziani e alle loro famiglie residenti nel Distretto.

È prevista una compartecipazione dell'utente, la cui entità è determinata annualmente come stabilito dall'art. 13 del presente Regolamento.

#### **Art. 16**

#### **SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

L'intervento di sostegno economico della persona non autosufficiente assistita a domicilio è annualmente definito a livello di Ambito Distrettuale, in relazione agli stanziamenti e alle indicazioni regionali per l'utilizzo del Fondo Non Autosufficienza.

Sono previste forme di sostegno economico a supporto della domiciliarità attraverso l'erogazione di Buoni Sociali per anziani non autosufficienti, e con particolari patologie (alzheimer, deterioramento cognitivo) finalizzati a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o per acquistare le prestazioni da un'assistente familiare.

Tali interventi saranno attivati esclusivamente a seguito di finanziamenti Regionali, Statali e Comunitari secondo quanto prevista dal Piano Sociale di Zona.

## **AREA DISABILITÀ**

### Tipologia di servizi e di interventi

**La Legge 104/92 all'art. 3 comma 2 recita: “è persona handicappata colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”. La normativa sopra citata definisce che anche il ruolo del Comune “dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti”, attraverso un lavoro integrato tra tutte le realtà (istituzionali e non) coinvolte, implica una presa in carico globale della situazione da parte dei Servizi Sociali e/o Socio Sanitari, in cui il raccordo tra le diverse realtà operative costituisce un riferimento stabile ed autorevole per il soggetto disabile e per la sua famiglia.**

#### **Art. 17**

### **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

Il servizio di assistenza domiciliare è finalizzato a favorire la permanenza delle persone con disabilità nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la loro qualità di vita, nonché quella della famiglia d'appartenenza. L'intervento offerto è finalizzato ad evitare l'istituzionalizzazione.

Il Servizio di assistenza domiciliare è erogato tramite figure professionali qualificate ed è disciplinato da apposito Regolamento. La modalità, la tipologia delle prestazioni e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel P.A.I.

Compartecipazione alla spesa (si veda l'art. 13 del presente regolamento).

#### **Art. 18**

### **TRASPORTO SOCIALE**

È da intendersi Trasporto Sociale un servizio pubblico, anche avvalendosi di Associazioni di volontariato, volto a garantire la mobilità delle persone con disabilità specifiche e/o limitanti l'autonomia negli spostamenti, attivato in via sussidiaria e alternativa ai mezzi di trasporto pubblico, laddove è previsto dal Piano di Zona e nei limiti delle risorse disponibili. Il servizio di trasporto sociale persegue l'intento di mantenere il legame del cittadino con la propria comunità e nello stesso tempo tende a favorire l'utilizzo dei servizi. In tal senso, il trasporto sociale è da intendersi un servizio di natura socio-assistenziale per consentire a persone in situazioni di fragilità (privi di una rete familiare di supporto e/o non in grado di servirsi autonomamente dei mezzi pubblici) di accedere ai servizi di cui necessitano e/o di rispondere alle esigenze connesse alla loro situazione.

Possono usufruire del servizio i cittadini dei Comuni del Distretto se:

- Anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti e parzialmente autosufficienti, con reti familiari ed informali carenti.
- Disabili residenti nel territorio Comunale certificati ai sensi della L. 104/92 e successive modifiche ed integrazioni.
- Persone affette da momentanea o permanente patologia invalidante, impossibilitate ad usare altri mezzi.

Possono altresì usufruire del servizio i soggetti in carico ai Servizi Sociali Comunali, per motivate necessità e su richiesta dell'Assistente Sociale Comunale.

Modalità di accesso:

il cittadino, tramite il Servizio Sociale distrettuale, presenta istanza volta ad ottenere l'attivazione del servizio di trasporto motivandone le necessità. Il Servizio Sociale distrettuale, valuta la

domanda, elabora con l'utente e la sua famiglia, se presente, un progetto di intervento specifico, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Compartecipazione alla spesa (si veda l'art. 13 del presente regolamento).

## **Art. 19**

### **SERVIZI DIURNI SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITÀ**

Si distinguono due tipologie di servizi:

- A. Il Centro Socio-Educativo è una struttura territoriale rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio – grave e che hanno, di norma, compiuto i 18 anni di età. Queste persone hanno, quindi, lievi compromissioni dell'autonomia nelle funzioni elementari ed è per loro programmabile un percorso formativo non solo di mantenimento, ma soprattutto ulteriore sviluppo delle autonomie acquisite.
- B. Il Centro Diurno Disabili è una struttura territoriale rivolta a persone in situazione di disabilità grave, con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari per le quali non è programmabile un percorso di inserimento lavorativo o formativo.

Modalità di accesso:

Per l'accesso ai centri diurni semi-residenziali per disabili presenti sul territorio distrettuale, il cittadino o suo familiare, tramite il Servizio Sociale distrettuale, presenta istanza volta ad ottenere l'inserimento presso il centro che corrisponda alle sue necessità.

Il Servizio Sociale distrettuale valuta la domanda, elabora con l'utente e la sua famiglia, se presente, un progetto di intervento specifico.

## **Art. 20**

### **BUONI SERVIZI IN STRUTTURE ACCREDITATE**

Le strutture che si propongono di fornire servizi sociali in Calabria al fine di garantire i livelli essenziali di prestazioni, devono essere autorizzate al funzionamento e accreditate dai Comuni.

2. I destinatari dei buoni servizio, per come previsto dalla legge n. 328/2000 e la legge regionale n. 23/2003, sono i soggetti svantaggiati che utilizzano i buoni stessi presso le strutture accreditate ed iscritte presso l'Albo regionale.

3. Il valore dei buoni servizio è pari al valore della retta.

4. Le modalità di richiesta e rendicontazione dei buoni servizio sono definite con apposite Linee Guida così come le fonti di finanziamento degli stessi.

5. Le strutture socio assistenziali autorizzate al funzionamento e accreditate sono eventualmente ammesse a retta successivamente alla definizione dei fabbisogni e compatibilmente alle risorse disponibili.

Le strutture accreditate, come da Regolamento Regionale n.22 del 25/10/2019, "Procedure Di Autorizzazione, Accredimento E Vigilanza Delle Strutture A Ciclo Residenziale E Semiresidenziale Socioassistenziali, Nonché Dei Servizi Domiciliari, Territoriali E Di Prossimità" di cui alla DGR 503/2019 sono le seguenti:

- **"Struttura socio-assistenziale"**: presidio di accoglienza residenziale o diurna (semi-residenziale), destinato a persone che necessitano di tutela e di interventi appropriati di varia natura (educativi, assistenziali), non assistibili a domicilio;
- **"Struttura a ciclo semi-residenziale"**: ha lo scopo di favorire il recupero o il mantenimento delle capacità psicofisiche residue dell'assistito, al fine di consentirne la permanenza al proprio domicilio e, contemporaneamente, offrendo un importante sostegno al nucleo familiare;

- **“Struttura a ciclo residenziale”**: si rivolge a cittadini autosufficienti o parzialmente non autosufficienti e si configura in strutture residenziali con differenti livelli di specializzazione. La struttura residenziale offre servizi di assistenza riabilitativa e alberghiera, erogati in base alla specifica natura di bisogno assistenziale rilevato per l'utente;

## ART.21

### **BUONI SERVIZI (CAREGIVERS / CENTRI DIURNI AUTORIZZATI E NON CONVENZIONATI)**

Gli interventi potranno essere garantiti in forma diretta e/o indiretta attraverso l'erogazione ai cittadini in condizione di disabilità di un “Voucher/Buono servizio”, con particolare riferimento a misure finalizzate sia a sostenere l'impegno di caregivers non professionali che all'acquisto di prestazioni e servizi sociali da enti non convenzionati, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Tali interventi consentono di operare con maggiore flessibilità e versatilità per il soddisfacimento dei bisogni sociali dei cittadini appartenenti alle categorie fragili, garantendo, per quanto possibile, la libera scelta, secondo il principio della solidarietà e sussidiarietà, che amplia l'offerta dei servizi alla persona con l'introduzione di soggetti accreditati, quali erogatori di prestazioni.

Sono proposti ed utilizzabili nell'ambito di un progetto personalizzato attivo per l'integrazione o la reintegrazione sociale dei soggetti beneficiari. Tale progetto è elaborato dal Servizio Sociale Professionale e dai destinatari/utenti ed è inserito all'interno di un PAI che verrà sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (Assistente Sociale comunale referente, destinatario del titolo o suo delegato, referente centro prescelto/caregivers dal destinatario del progetto) e che costituisce un'assunzione di responsabilità e una condivisione nei confronti degli obiettivi e delle attività individuate.

A seconda della tipologia i Voucher potranno essere impiegati:

- per sostenere l'impegno di familiari o di appartenenti alla rete informale di solidarietà nell'accudire un soggetto in condizioni di fragilità o nel fornire allo stesso un supporto di tipo continuativo. Consistono nell'erogazione di un contributo economico a parziale rimborso delle prestazioni generiche di assistenza, per le quali non siano definibili contenuti specialistici, concordate e finalizzate al superamento della situazione di fragilità. Tali sostegni economici potranno essere destinati a contribuire alla spesa sostenuta dalle famiglie per prestazioni rese da assistenti familiari con regolare contratto di lavoro.
- per l'acquisto di prestazioni sociali erogate da soggetti non convenzionati, che entrano a far parte del sistema integrato di servizi ed interventi sociali nell'ottica del principio di sussidiarietà, mediante personale specializzato (pacchetti domiciliari e/o in centri diurni).  
I cittadini residenti nel Distretto, possono richiedere al Comune l'assegnazione di voucher per l'acquisto delle sotto indicate prestazioni:
  1. prestazioni di Assistenza Domiciliare a favore di persone disabili;
  2. la frequenza presso i centri diurni;
- 3. spese di trasporto ed accompagnamento per e da istituti di cura, specialistici, scolastici, educativi, riabilitativi, ricreativi, d'integrazione sociale, ecc..

L'ufficio di piano procederà a nominare apposita commissione di valutazione delle istanze ( con almeno un Assistente Sociale quale componente); il Voucher sarà assegnato secondo l'ordine della graduatoria distrettuale sino alla concorrenza dello stanziamento disponibile annualmente.

Il Servizio Sociale distrettuale attribuirà un punteggio per ogni richiedente il Voucher, facendo riferimento a criteri di valutazione stabiliti.

Gli utenti in lista d'attesa potranno subentrare mano a mano che si renderanno disponibili le risorse



finanziarie. L'importo del titolo sociale sarà stabilito a livello distrettuale dal Servizio Sociale Distrettuale in base alle risorse finanziarie disponibili.

## **AREA MINORI E FAMIGLIA**

### **Tipologia di servizi ed interventi**

*L'obiettivo di quest'area è quello di fornire elementi volti a creare una politica complessiva mirata alla centralità del minore quale portatore di diritti. Sostanzialmente si cerca di garantire al minore il diritto alla salute, all'educazione ed alla socializzazione, alla protezione e alla tutela, allo sviluppo psicofisico, ostacolando processi di ghettizzazione, emarginazione, e socializzazione negativa.*

### **Art. 22**

#### **SERVIZIO TUTELA MINORI E FAMIGLIA**

Il Servizio Tutela Minori è un servizio orientato alla tutela e alla cura dei minori che si trovino in situazioni di pregiudizio legate a forti forme di disagio, maltrattamento, abuso e/o violenza sessuale. Il servizio viene attivato a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria ed è gestito dal Servizio Sociale professionale comunale che deve avvalersi dei servizi specialistici del distretto sanitario.

Gli interventi del Servizio Tutela Minori sono finalizzati ad una corretta valutazione sociale del nucleo familiare, all'elaborazione, realizzazione e verifica di un progetto di aiuto specifico per gli stessi e alla vigilanza sull'attuazione delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria.

#### **Servizio di educativa domiciliare minori**

Il servizio di educativa domiciliare ai minori e alle loro famiglie si connota come un complesso di interventi volti a mantenere e sostenere il minore all'interno della propria famiglia, qualora questa versi in situazione di temporanea difficoltà e manifesti elementi di possibile rischio o pregiudizio per il minore, in attuazione dell'articolo 22, comma 2 - lettera c) - della Legge 8 novembre 2000, n. 328.

Finalità del servizio è il recupero del nucleo familiare rispetto alle funzioni di autonomia gestionale, educativa, affettiva e sociale, perseguendo i seguenti obiettivi:

- favorire la permanenza in famiglia di minori che vivano in contesti psico-socio educativi e culturali svantaggiati, in condizioni di sufficiente tutela;
- favorire l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa;
- favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo;
- offrire ai minori modelli educativi e di riferimento alternativi che permettano una identificazione positiva;
- monitorare la situazione familiare di minori appartenenti a contesti familiari ad alto rischio;

Il servizio di educativa domiciliare in favore dei minori e delle loro famiglie può essere attivato su richiesta dell'Autorità Giudiziaria o comunque nell'ambito di un procedimento di tutela dei minori, oppure essere attivato su richiesta della famiglia.

Le attività sono volte anche a facilitare la relazione con gli insegnanti e con il gruppo classe, a sostenere la socializzazione e la comunicazione con i pari, a valorizzare le risorse e le potenzialità.

La durata e la modalità di attuazione del servizio sono definite dal competente Servizio Sociale sulla base dei bisogni e delle risorse disponibili.

Il Servizio ha l'obiettivo di sostenere le famiglie che presentano alcune difficoltà nello svolgimento della loro funzione di cura, educazione e integrazione sociale dei figli affiancando ai minori e ai genitori la figura di un educatore professionale, al fine di consentire il permanere del minore all'interno nel nucleo familiare.

L'intervento è indirizzato sia verso il minore, sia verso il suo contesto familiare e socio-ambientale, con momenti progettuali distinti ma integrati.

### ***La procedura***

Il Servizio Sociale Professionale Comunale, che ha in carico il minore, presenta un'istanza all'Ufficio di Piano per attivare il servizio.

### **Sportello Famiglia**

Lo Sportello Famiglia offre un servizio di ascolto e sostegno rivolto ad adolescenti, adulti, coppie e famiglie, servizio questo, rientrante nella programmazione del Piano di Zona, totalmente gratuito e al quale possono accedere tutti i cittadini residenti nell'Ambito Socio-assistenziale n.2.

Le **attività** previste sono:

- ascolto e accoglienza;
- intervento di supporto e counseling;
- mediazione familiare;
- formulazione di un progetto attraverso interventi di rete con altri servizi territoriali.

## **AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE**

**(tipologia di servizi ed interventi trasversali alle aree di cui sopra)**

### **Art. 23**

#### **ASSISTENZA ECONOMICA E Percorsi di EMPOWERMENT**

Nell'ambito del percorso di aiuto possono essere previsti interventi di sostegno economico e di contrasto alla povertà erogati dall'Ambito Socio-Assistenziale n.2 a seconda dei fondi specifici previsti dal Piano Sociale di Zona, dal Ministero del Lavoro Politiche Sociali, da Fondi Comunitari a persone e famiglie in situazione di bisogno economico e/o sociale al fine di promuovere l'autonomia e superare gli stati di difficoltà, quali:

- a) Interventi di sostegno al reddito familiare *finalizzati* al pagamento di spese determinate.

Gli interventi consistono in erogazioni mensili i cui importi sono definiti nell'ambito del progetto sociale compatibilmente con le risorse disponibili e tenuto conto di eventuali altri sussidi e

provvidenze economiche già erogate. Rientrano in tali interventi: contributi economici per sostenere le spese per l'alloggio, per l'affitto, per le utenze, buoni spesa o buoni pasto, che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione;

- b) contributi economici una tantum per spese straordinarie documentate; per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono previsti percorsi riqualificanti e/ professionalizzanti al fine di sviluppare competenze professionali finalizzati al reinserimento al mondo del lavoro;
- c) interventi di inclusione che si concretizzano in: sostegno socio educativo domiciliare, sostegno alla genitorialità, assistenza domiciliare socio-assistenziale previsti per dare attuazione al progetto personalizzato per le famiglie beneficiarie del Reddito di Cittadinanza.

I contributi possono essere erogati con le modalità di cui l'art. 11 del presente regolamento attraverso bando o istanza diretta. In quest'ultimo caso il cittadino dovrà rivolgersi al servizio sociale professionale comunale dove verrà orientato in merito alla procedura e tipologia di sostegno economico.